

Ance: subappalto, sentenza Ue conferma nostre tesi

Ora intervenga il legislatore per porre rimedio a una norma ingiusta

Roma, 26 set. (askanews) - L'Ance esprime soddisfazione per la sentenza della Corte di giustizia Ue che ha dichiarato l'illegittimità della norma italiana laddove pone il limite massimo del 30% al subappalto. Una decisione che conferma la tesi sostenuta dall'Ance, sin dall'entrata in vigore del Codice appalti del 2016 con un esposto presentato alla Commissione europea, che vede in questa norma una grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa incompatibile con le direttive Ue sugli appalti.

La sentenza, spiega una nota, è solo l'ultimo degli atti, culminato nella procedura d'infrazione di gennaio di quest'anno, con cui l'Europa richiama il nostro Paese a rispettare le regole comunitarie a difesa della concorrenza. A livello europeo, infatti, non sono ammesse restrizioni, in via generale e astratta, al subappalto come invece è attualmente previsto nell'ordinamento italiano, anche dopo le modifiche dello Sblocca cantieri.

"Questa sentenza chiarisce, una volta per tutte, la correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre, con trasparenza, portato avanti in tutte le sedi istituzionali - commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia - non è più rinviabile un intervento complessivo del legislatore per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa".

(ECO) Lavori pubblici: Ance, bene sentenza Corte Ue su subappalti, subito correttivi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 26 set - I costruttori dell'Ance salutano con soddisfazione la sentenza della Corte Ue che boccia i limiti imposti dal codice appalti ai subappalti nei lavori pubblici. L'Ance ricorda che sin dall'approvazione del codice del 2016 aveva sollecitato l'intervento europeo con un esposto presentato alla Commissione Ue, giudicando il limite imposto dalle norme italiane come 'una grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa incompatibile con le direttive Ue'.

'Questa sentenza chiarisce, una volta per tutte, la correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre, con trasparenza, portato avanti in tutte le sedi istituzionali', commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che afferma: 'Non è più rinviabile un intervento complessivo del legislatore per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa'.

ANCE: SUBAPPALTO, "SENTENZA UE CONFERMA NOSTRE TESI"

ROMA (ITALPRESS) - L'Ance esprime soddisfazione per la sentenza della Corte di giustizia Ue, che ha dichiarato l'illegittimità della norma italiana laddove pone il limite massimo del 30% al subappalto. Una decisione che conferma la tesi sostenuta dall'Ance, sin dall'entrata in vigore del Codice appalti del 2016 con un esposto presentato alla Commissione europea, che vede in questa norma una grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa incompatibile con le direttive Ue sugli appalti.

La sentenza è solo l'ultimo degli atti, culminato nella procedura d'infrazione di gennaio di quest'anno, con cui l'Europa richiama il nostro Paese a rispettare le regole comunitarie a difesa della concorrenza. A livello europeo, infatti, non sono ammesse restrizioni, in via generale e astratta, al subappalto come invece è attualmente previsto nell'ordinamento italiano, anche dopo le modifiche dello Sblocca cantieri.

"Questa sentenza chiarisce, una volta per tutte, la correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre, con trasparenza, portato avanti in tutte le sedi istituzionali", commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. "Non è più rinviabile un intervento complessivo del legislatore per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa", conclude.

APPALTI: PER CORTE UE ILLEGITTIMA NORMA SU LIMITE 30% SUBAPPALTO, ANCE SODDISFATTA =
Illegittima la norma italiana che limita al 30% il subappalto

Roma, 26 set. (AdnKronos) - "Ora intervenga il legislatore per porre rimedio a una norma ingiusta". Con queste parole l'Ance esprime soddisfazione per la sentenza della Corte di giustizia Ue che ha dichiarato l'illegittimità della norma italiana laddove pone il limite massimo del 30% al subappalto.

Una decisione che conferma la tesi sostenuta dall'Ance - sin dall'entrata in vigore del Codice appalti del 2016 - con un esposto presentato alla Commissione europea. In questa norma, l'associazione nazionale costruttori edili, vede infatti una "grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa, incompatibile con le direttive Ue sugli appalti".

La sentenza, spiega l'Ance, "è solo l'ultimo degli atti - culminato nella procedura d'infrazione di gennaio di quest'anno - con cui l'Europa richiama il nostro Paese a rispettare le regole comunitarie a difesa della concorrenza". (segue)

APPALTI: PER CORTE UE ILLEGITTIMA NORMA SU LIMITE 30% SUBAPPALTO, ANCE SODDISFATTA (2) =
Allineare la norma italiana a quella europea

(AdnKronos) - A livello europeo, prosegue l'associazione, "non sono ammesse restrizioni, in via generale e astratta, al subappalto". Contrariamente a quanto attualmente previsto nell'ordinamento

italiano, precisa l'Ance, anche dopo le modifiche dello Sblocca cantieri.

Questa sentenza, afferma Gabriele Buia, presidente dell'Ance, "chiarisce la correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre portato avanti in tutte le sedi istituzionali". Non è più rinviabile un intervento complessivo del legislatore, conclude Buia, "per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa".

Appalti: Ance, bene sentenza Corte Ue su subappalti, ora correttivi =

(AGI) - Roma, 26 set. - L'Ance esprime "soddisfazione" per la sentenza della Corte di giustizia Ue che ha dichiarato l'illegittimità della norma italiana laddove pone il limite massimo del 30% al subappalto. "Una decisione - si legge in una nota - che conferma la tesi sostenuta dall'Ance, sin dall'entrata in vigore del Codice appalti del 2016 con un esposto presentato alla Commissione europea, che vede in questa norma una grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa incompatibile con le direttive Ue sugli appalti".

"La sentenza è solo l'ultimo degli atti, culminato nella procedura d'infrazione di gennaio di quest'anno, con cui l'Europa richiama il nostro Paese a rispettare le regole comunitarie a difesa della concorrenza. A livello europeo, infatti, non sono ammesse restrizioni, in via generale e astratta, al subappalto come invece è attualmente previsto nell'ordinamento italiano, anche dopo le modifiche dello Sblocca cantieri", aggiunge l'Ance. "Questa sentenza chiarisce, una volta per tutte, la correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre, con trasparenza, portato avanti in tutte le sedi istituzionali" commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che afferma: "Non è più rinviabile un intervento complessivo del legislatore per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa". (AGI)

Com/Ila

Ance: sentenza Ue su subappalto conferma nostre tesi

(V. 'Corte Ue, limite italiano al subappalto...' delle 17.30)

(ANSA) - ROMA, 26 SET - "Soddisfazione per la sentenza della Corte di giustizia Ue che ha dichiarato l'illegittimità della norma italiana laddove pone il limite massimo del 30% al subappalto". La esprime l'Ance che sottolinea in una nota come si tratti di "una decisione che conferma la tesi sostenuta dall'Ance, sin dall'entrata in vigore del Codice appalti del 2016 con un esposto presentato alla Commissione europea, che vede in questa norma una grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa incompatibile con le direttive Ue sugli appalti.

"Questa sentenza chiarisce, una volta per tutte, la

correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre, con trasparenza, portato avanti in tutte le sedi istituzionali" commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che afferma: "Non e' piu' rinviabile un intervento complessivo del legislatore per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa".(ANSA).